

A Gerusalemme, in viaggio nel tempo

Un percorso per entrare nei luoghi e nella vita quotidiana di Gesù

Massimo Tassi
GERUSALEMME

LA VITA quotidiana e i luoghi del tempo di Gesù riprendono nitidezza, restituendo dopo oltre duemila anni oggetti, profumi, colori. E, soprattutto, gli eventi legati alla Pasqua di cui parlano i Vangeli. Accade a Gerusalemme, dove la Custodia di Terra Santa ha presentato un progetto che nel segno della fede e dell'archeologia vuole risalire la corrente della storia, sino ad arrivare alla radici del cristianesimo.

«La storia della cristianità e la storia dei francescani, da otto secoli custodi dei luoghi santi, costituiscono un patrimonio che è parte della storia di questa terra, ma anche di tutti i Paesi che hanno sempre mantenuto un forte legame con Gerusalemme e con la Terra Santa, oltre ad avere certamente un significato fondamentale per tutti i cristiani del mondo», commenta Pierbattista Pizzaballa, Custode di Terra Santa, teologo e biblista. L'idea è destinata a concretizzarsi nel "Terra Sancta Museum", che dal prossimo anno comprenderà un percorso di 2.500 metri quadrati. Due i poli espositivi, entrambi a poca distanza dal Santo Sepolcro. Uno di taglio storico, ubicato nel Convento di San Salvatore, nella parte nord della città storica, conterrà in particolare un'antica biblioteca e un archivio con documenti risalenti al Medioevo, per raccontare l'attività francescana sin dai tempi del viaggio di San Francesco in Me-

dio Oriente.

L'ALTRO, che guarderà all'aspetto archeologico e multimediale, sarà allestito nel Convento della Flagellazione, dove è già attivo il museo dello *Studium Biblicum Franciscanum*. È nel settore est del nucleo urbano antico, nel quartiere arabo, lungo la Via Dolorosa. A fianco dello stesso edificio ecco la prima tappa della Via Crucis, visitata ogni anno da migliaia di pellegrini che si mettono sulle tracce delle ultime ore terrene del Cristo.

«Il museo è arricchito dai risultati degli scavi archeologici condotti dai francescani in Terra Santa e vuole presentare attraverso le cose materiali una riflessione sul tempo di Gesù, in modo che il suo messaggio sia collocato nel contesto più autentico, in uno specifico ambiente e in una precisa epoca», afferma Eugenio Alliata, direttore del museo dello *Studium Biblicum*, frate e archeologo.

«**GLI OGGETTI** raccontano qualcosa su Gesù, ci sono ad esempio gli ossuari ritrovati al Dominus Flevit sul Monte degli Ulivi, che sottolineano i nomi delle persone di quel tempo, come Giovanni, Giacomo, Maria, Simone, Lazzaro, oppure gli oggetti di ceramica, vetro e alabastro, che parlano della quotidianità, perché venivano usati per cucinare, per conservare alimenti o erano destinati a preservare unguenti e profumi preziosi», spiega illustrando le sale che saranno oggetto di un ammodernamento con proposte multi-

mediali dedicate al Santo Sepolcro e un ampliamento volto al recupero di un'area risalente all'epoca di re Erode.

L'attività archeologica dei francescani è cominciata all'inizio del '900 e viene proiettata verso il domani grazie a una scuola specialistica, dove oltre alla Bibbia vengono studiate geografia e archeologia biblica. Nel nuovo museo della Custodia di Terra Santa confluiranno così tanti reperti pronti a svelare la storia dell'antica Palestina, in particolare la nascita del cristianesimo.

FRA LE MERAVIGLIE già conservate nell'attuale struttura destinata all'ampliamento e che entrerà a far parte del

Terra Sancta Museum, ci sono preziosi frammenti dei manoscritti di Qumran. Ecco poi affreschi e incisioni parietali che provengono dalla venerata casa di Pietro di Cafarnao, "la città di Gesù", che testimoniano come il luogo fosse già oggetto di pellegrinaggio nel IV secolo. Inoltre, una splendida collezione di lucerne, oggetti che spesso ricorrono nelle parabole di Gesù e una rara raccolta di vasi a uso farmaceutico. Risale al periodo fra il XVII e il XIX secolo, ricorda come i francescani curassero con l'aiuto di rimedi ormai dimenticati, fra cui il misterioso "balsamo di Gerusalemme". Entrare nel Terra Sancta Museum sarà insomma come sedere su una macchina del tempo. La destinazione? Il tempo del Cristo storico e della fede.

TERRA SANCTA MUSEUM
I francescani al lavoro:
il progetto tra storia e fede
sarà completato nel 2015

SUGGERIZIONE
Oggetti, testimonianze,
multimedialità per rivivere
i giorni della Pasqua

